



La Galleria Post Design, in via della Moscova 27, Milano. Con questo marchio vengono realizzate le collezioni di firme prestigiose del design e di giovani emergenti destinati a un sicuro successo. La Galleria edita ed espone in maniera continuativa la mitica collezione Memphis, legata a nomi famosi tra cui quelli di Ettore Sottsass, Michele De Lucchi, Andrea Branzi, Aldo Cibic, George J. Sowden, Nathalie Du Pasquier, Marco Zanini e Shiro Kuramata.

EMOZIONI FUORI SCHEMA

MEMPHIS E POST DESIGN, FUCINA DI CREATIVITÀ
E LABORATORIO CULTURALE PER UN DESIGN DA COLLEZIONE

di Marina Pillinini

— *Memphis nasce a Milano nell'inverno del 1980-'81, per volontà di un gruppo di architetti e designer* che sentivano la necessità di un laboratorio culturale in cui sviluppare nuove idee progettuali, nuove forme, contenuti, colori... Insomma di un diverso modo di fare design. C'era anche la volontà di dare una spallata a quel perbenismo creativo ormai radicato in una espressività sempre più povera e scontata. Il nome, Memphis appunto, deve essere uscito una sera di dicembre a casa di Sottsass, una di quelle passate tra musica, risate e complicità. In sottofondo, il giradischi continuava a passare, senza che

1981

Di Ettore Sottsass il mobile divisorio **Carlton**, realizzato in laminato plastico Abet. È una delle opere più famose dell'artista, una costruzione ludica di forme geometriche colorate e accatastate.



Tawaraya ring, design Masanori Umeda, in legno, e metallo. Da sinistra, Aldo Cibic, Andrea Branzi, Michele De Lucchi, Marco Zanini, Nathalie du Paquier, George Sowden, Martin Bedin, Matteo Thun, Ettore Sottsass.



Kristall, design Michele De Lucchi. Un tavolino in laminato plastico, legno e metallo dalle forme giocose.

1982

Si chiama **Super** la lampada da terra o da tavolo in vetroresina e gomma che sembra un'automobilina illuminata a festa. Il design è di Martine Bedin.



La straordinaria creatività di Ettore Sottsass per la lampada **Tahiti**, da tavolo o da terra, in laminato plastico e metallo. I disegni sono quelli della progettazione.

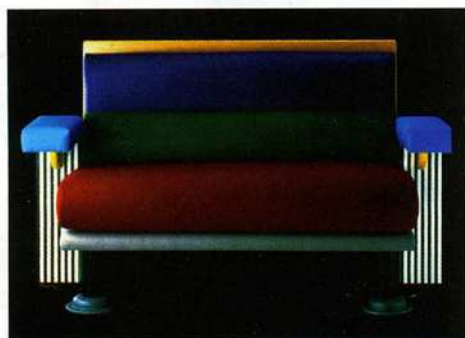
Ginza, divertente mobile robot con cassette e ripiani. Il design è di Masanori Umeda.



nessuno si curasse di cambiare disco, "Stuck inside of Mobile with the Memphis Blues again" di Bob Dylan e a un certo punto fu proprio Sottsass a dire "Ok, chiamiamola Memphis" e a tutti sembrò un nome straordinario, vuoi per quel suo accenno di blues, da periferia americana, ma anche di Egitto, di capitale dei Faraoni. Quella sera, la rosa dei nomi famosi era quanto mai nutrita. C'erano Michele De Lucchi, Barbara Radice, Marco Zanini, Aldo Cibic, Matteo Thun, Martin Bedin, tutti giovani sotto i trent'anni, animati da una grande voglia di fare. Con Memphis, l'industria si trova ad elaborare

nuove strategie produttive per arrivare a un consumatore di riferimento. Il valore emozionale dell'oggetto non è più determinato unicamente dalla sua funzionalità ma da un insieme di elementi quali la materia, la forma, il tatto e persino l'odore. Nell'arco di un decennio vengono sconvolte le regole del gusto moderno e i pezzi in collezione diventano una presenza rilevante nei maggiori musei del mondo e nelle case dei più importanti collezionisti. Pensate che, nel 1991, si è tenuta a Monaco un'indimenticabile asta di Sotheby's della collezione Memphis di Karl Lagerfeld. Mobili, ceramiche, porcellane, vetri,

segue a pag. 189

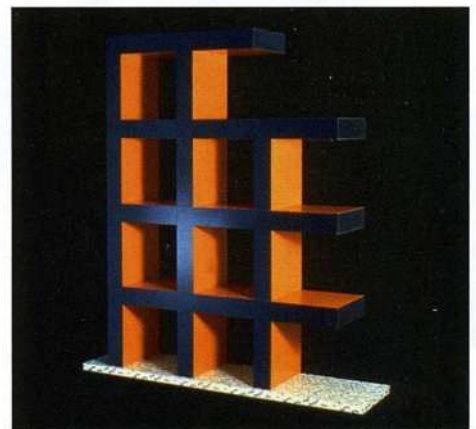


Divano **Lido**, di Michele De Lucchi. È realizzato in legno, laminato plastico e metallo. Rivestimento in tessuto di lana o cotone.



1983

In metallo e conglomerato di cemento e vetro, **Kyoto** è firmato da Shiro Kuramata.



1984

È in laminato plastico la libreria **Castilian**, di Aldo Cibic.

1999



Big Clip, design Arash and Kelly, collezione Home Alone, post Design. L'appenditutto in ferro cromato formato da tante graffettone che si possono agganciare l'una nell'altra.

Di Gaby Klasmer, **Doorman** collezione Home Alone, post Design. Fernalibri/fermalibri in acciaio.



2001



Float, di Stefano Miceli, Collezione Lightscape, Post Design. Tavolo in acciaio e illuminazione LED SMD rosso. Sottopiano in acrilico con decoro e piano in vetro.

argenti, tessuti e tappeti sono diventati icone del design italiano, come, ad esempio, la Libreria Carlton di Ettore Sottsass. Tutti gli architetti e i designer di quel gruppo hanno raggiunto traguardi professionali di altissimo livello, ma i pezzi della collezione continuano a essere distribuiti sul mercato. Nel 1996, Alberto Bianchi Albrici acquista il marchio Memphis e, l'anno dopo, fonda il marchio Post Design aprendo in via della Moscova 27, a Milano, l'omonima galleria. Uno sbocco inevitabile, dettato dalla consapevolezza e dall'impossibilità di continuare a utilizzare il marchio Memphis per i nuovi prodotti, trattan-

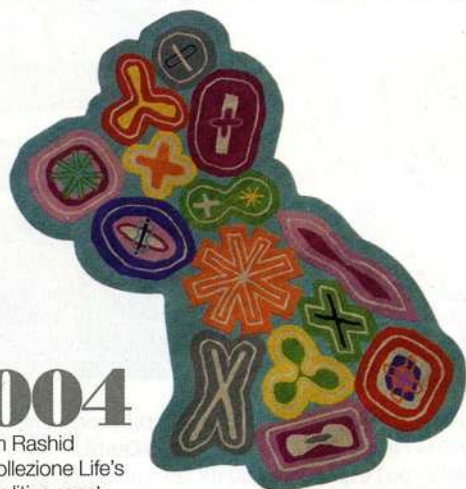
dosi non solo di un logo riferito a mobili e oggetti, ma anche e soprattutto di un movimento culturale che ha caratterizzato un'epoca e che ha definito il gusto e lo stile degli anni Ottanta. Dal 1997 ad oggi, Post Design sviluppa collezioni realizzate da designer e architetti italiani e stranieri, alcuni già noti al grande pubblico, altri meno conosciuti, sempre in linea con la filosofia del marchio. Ma, coerentemente, prosegue l'attività di produttore ed editore di tutti i prodotti storici di Memphis senza alcuna modifica e in armonia con i designers.

www.memphis-milano.com



2004

Di Karim Rashid **KR2**, collezione Life's Commodities, post Design. Tappeto in lana annodato a mano da artigiani nepalesi. In edizione limitata.



2005

Per il design di Markus Benesh la maniglia **Alice**, collezione la Casa di Alice, Post Design. In perspex colorato.



2008

Zig, by Ryan Frank. Collezione Crossing, Post Design. Libreria componibile in bambù, su ruote. In edizione limitata.